



“Troppo grasso per la Tac” Muore dopo due giorni di attesa

ELISA FORTE

Luca Vecchione, 45 anni di Leporano, in provincia di Taranto, un omeone alto un metro e novanta che pesava 180 chili è morto nell'Ospedale Santissima Annunziata per una probabile lesione interna, dopo una caduta che gli aveva procurato due fratture al braccio e al femore. Non è stato possibile accertarlo e curarlo perché non ha potuto fare la Tac. Luca è andato in ospedale a causa delle fratture ma subito dopo il ricovero ha iniziato ad avere problemi allo stomaco. «In Puglia non ci sono macchinari adatti ai grandi obesi. Una Tac avrebbe potuto chiarire la natura dei suoi dolori ma in ospedale sono stati fatti solo accertamenti clinici, radiografie ed ecografie» racconta il fratello Giulio. Al secondo giorno di ricovero le sue condizioni di salute si sono aggravate. «Ogni volta che beveva o mangiava – dice Giulio Vecchione – vomitava. Aveva probabilmente subito danni anche all'apparato digerente durante la caduta. Stava molto male quando l'hanno portato in Rianimazione. Non è più tornato. È scandaloso che nonostante gli evidenti problemi allo stomaco e in assenza di Tac sia stato lasciato nel reparto di Ortopedia senza essere trasferito in Medicina e Chirurgia».

La famiglia chiede giustizia

Secondo l'Osservatorio Nazionale della Salute in Italia una persona su dieci (il 9,8 per cento) è obesa. In Puglia, la percentuale sfiora il 13 per cento. Eppure, sembra che il numero di Tac e Risonanze adatte per le persone con gravi problemi di peso non sia sufficiente. L'unico macchinario disponibile nella zona - a Matera - quel giorno era fuori servizio. Dopo la morte di Luca, il fratello

Giulio ha avviato la sua battaglia: «Non chiedo giustizia o un risarcimento danni, quello che voglio è un piano per l'acquisto di Tac per grandi obesi, affinché a nessun'altro succeda quello che è successo a mio fratello». «A Luca – aggiunge -hanno potuto fare la Tac solo alla testa perché era l'unica parte del corpo che entrava nel macchinario». A denunciare il presunto caso di malasanità è stato il consigliere regionale tarantino di Direzione Italia/Noi con l'Italia, Renato Perrini che mette sotto accusa la Regione e il presidente Michele Emiliano che tiene per sé la delega di assessore alla Sanità. «Ho presentato un'interrogazione urgente – dice Perrini che conosceva personalmente Luca -. Qui, in Puglia si muore anche perché si è troppo obesi per diagnosticare una patologia. Nel Tarantino, ma forse nell'intera Regione, non esistono macchinari diagnostici (Tac e Risonanza magnetica) in grado di poter visitare un obeso. C'è solo a Matera ma era fuori uso». —

BY NC ND ALQUINDIRITTI RISERVATI

